

Il Documento di Bologna

Sulla Famiglia Domenicana

Roma 1983

1. Prologo

Dio chiama continuamente un popolo dalle tenebre alla luce della Buona Novella di Gesù Cristo. Lui ha sempre chiamato gli uomini e le donne per adorarlo e proclamare il suo nome. Domenico sentì il suo richiamo nel grido degli uomini e delle donne del suo tempo e ha portato loro un messaggio di speranza e di libertà.

Fin dall'inizio la gente ha seguito le orme di Domenico. Oggi gli uomini e le donne domenicane sono attenti, come Domenico, ai bisogni del nostro tempo.

La Chiesa, popolo di Dio, è aperta ai valori del Vangelo, ovunque si trovino e proclama questi valori fino alle estremità della terra. I seguaci di Domenico, a causa della loro diversità, sono un microcosmo della Chiesa, nella comunità locale e in tutto il mondo, pienamente impegnati nel diffondere la Parola di Dio. Fedeli all'esempio di Cristo e alla visione di Domenico, siamo aperti allo Spirito, che continuamente chiama la Chiesa a rendere presente il Signore risorto in ogni epoca e cultura.

2. Carisma di Domenico

1. Domenico era un uomo del Vangelo con le parole e con i fatti. Aveva una sola passione: conoscere e vivere la Parola di Dio nella verità e da questa esperienza annunciare la misericordia di Dio per uomini e donne.
2. La Parola di Dio che si è fatta uomo nel grembo di Maria ora si incarna in noi, una parola contemplata, celebrata nella gioia, studiata con attenzione, vissuta e annunciata come Buona Novella.

Domenico era al centro della Chiesa nel servizio del mondo. Egli era sensibile alla Parola pronunciata dal cuore di ogni uomo e donna, in particolare di quelli che erano schiavi della miseria e del bisogno. Condividiamo quel carisma e la sua visione profetica, proclamando la Parola che il Signore mette nei nostri cuori.

Il nostro modo di vita apostolica si rinnova continuamente nel dialogo con i nostri fratelli e sorelle e nel confronto con i valori del Vangelo. Domenico associò le donne alla sua missione, affermando così il loro posto nella Chiesa e nella sua azione. Come suoi eredi abbiamo il compito di manifestare l'uguaglianza e la complementarità tra uomini e donne. Siamo aperti al mondo, celebrando la bontà della creazione e incoraggiati da usare la nostra libertà e di sviluppare i doni che Dio ci ha dato.

3. I seguaci di Domenico

1. Fin dall'inizio il carisma di Domenico è stato realizzato in diversi gruppi. Nuove forme stanno ancora emergendo, ma tutti trovano le loro radici in Domenico. Egli è il loro padre comune.

Il primo gruppo ad essersi costituito grazie alla predicazione di Domenico era di suore. Nella prima fase facevano parte della *Jesu Christi praedicatio* di cui Domenico era il capo. Dopo che aveva istituito l'Ordine, le suore ne sono diventate parte. Erano profondamente radicate nella opera di predicazione di Domenico per la loro totale vita contemplativa. Le monache conservano la loro originale relazione all'Ordine attraverso la professione fatta al Maestro dell'Ordine, il successore di Domenico.

Nel 1215 Domenico fondò il suo Ordine dei Frati Predicatori, il cui scopo è stato riassunto da Onorio III. *Dio ti ha ispirato ad abbracciare una vita di povertà e di osservanza regolare e per dedicarti alla predicazione della Parola di Dio, far conoscere il nome del Signore nostro Gesù Cristo attraverso il mondo.* I frati sono costituiti sacerdoti e fratelli, formando un ramo della Famiglia Domenicana, sotto il Maestro.

Fin dall'inizio, gruppi di laici si sono associati con l'Ordine, alcuni dei quali si sono impegnati con la loro vita e la missione in modo più integrale, sia in fraternità o come *Fratelli e Sorelle della Penitenza di San Domenico*, con la loro propria regola. I laici Dominicana sono direttamente sotto l'autorità del Maestro.

In modo simile, sorsero fraternite di sacerdoti che hanno voluto essere integrati nella vita e nel carisma di Domenico e del suo Ordine.

In un periodo, soprattutto nel XIX secolo, diverse congregazioni di suore si sono formate, che con la loro missione condivisero il carisma della predicazione dell'Ordine. Ogni congregazione è indipendente, e la professione incorpora le sorelle nella loro congregazione e nell'Ordine. Nel ventesimo secolo fiorirono gli istituti secolari. La loro chiamata all'evangelizzazione avviene con una testimonianza al mondo in cui vivono il loro dono totale di sé a Dio. Questi rendono la professione dei consigli nello spirito di Domenico. Un fenomeno del nostro tempo è la nascita di gruppi di strutture più libere che guardano a Domenico e all'Ordine per l'ispirazione. Questi nuovi gruppi, insieme con i membri delle associazioni connessi con l'Ordine con parenti, amici e collaboratori, appartengono alla Dominicana Famiglia in senso lato.

2. Condividendo il carisma di Domenico questi gruppi partecipano alla vocazione domenicana. In complementarietà e collaborazione reciproca, questi rami costituiscono la Famiglia Domenicana e realizzano la loro missione nel rispetto dell'autonomia e della vocazione propria di ognuno.

Il principio e segno di unità della Famiglia Domenicana è il Maestro dell'Ordine, successore di San Domenico, colui che concede l'aggregazione all'Ordine, colui che al di fuori del Capitolo Generale garantisce e promuove la fedeltà allo spirito di San Domenico.

Sulla base della loro uguaglianza, i diversi rami scoprono loro responsabilità l'un l'altro.

Questa cura gli uni degli altri è espressa dalle organizzazioni regionali, nazionali e internazionali. Tutto questi servono a favorire la cooperazione a livello locale, che rimane l'area più importante di missione e unità.

4. L'evangelizzazione come missione comune per il Regno

1. I membri della Famiglia Domenicana vivono il loro impegno battesimale e il loro speciale Carisma domenicano. La particolare missione che riceviamo è la proclamazione della Parola di Dio, prima di tutto attraverso la condivisione, come ha fatto Domenico, della misericordia di Dio in segno di liberazione.

Nello spirito di Domenico questa Parola è rivolta a tutti, a *i peccatori, gli indigenti e gli afflitti*, ed è attesa soprattutto dai poveri, i ciechi, prigionieri e quelli ai margini della società.

La predicazione nelle diverse forme, come inteso nella tradizione domenicana, è l'indispensabile forza liberatrice più necessaria al mondo contemporaneo, e senza di essa il comando di diffondere il Regno non può essere soddisfatto.

Aperto alle reali esigenze dei tempi, cerchiamo un percorso per i giovani e il loro mondo.

La Famiglia Domenicana, in particolare il laicato domenicano, mostrare ai suoi contemporanei, la ricchezza di un'autentica spiritualità laicale apostolica.

2. Il carisma domenicano della predicazione è continuamente alimentato dalla Parola condivisa in comunità. Così, nella proclamazione della Parola di Dio della Famiglia Domenicana esprime un'unità centrata sulla Parola di Dio e cerca di dare una testimonianza comune della Buona Novella.

3. Affinché si possa essere predicatori efficaci, vediamo la formazione permanente come compito centrale. Il nostro studio è, soprattutto, della Parola di Dio, ma dobbiamo anche cercare di capire il mondo in cui questa Parola è proclamata. In un mondo in rapido cambiamento, i domenicani ascoltano e accolgono la Parola di Dio, già presente nelle culture in cui viviamo. Dobbiamo essere anche all'avanguardia nel proclamare la Buona Novella nelle diverse culture.

5. conclusione

La Famiglia Domenicana è presente con una certa vitalità in tutti e cinque i continenti. Noi siamo uniti gli uni agli altri dai legami più profondi dell'amore del Signore. Affermiamo la nostra solidarietà con tutti i nostri fratelli e sorelle sofferenti, specialmente quelli che sono perseguitati per il loro annuncio coraggioso del Vangelo della pace e della giustizia.

Radicata nella profonda pace della nostra comune vocazione ci muoviamo pieni di speranza verso il futuro. Preghiamo lo Spirito Santo per rinnovare in noi il coraggio di continuare sulle orme di Domenico, *parlando solo a Dio e di Dio*.